



Volpi, B., *Genitori digitali: crescere i propri figli nell'era di Internet*, Bologna, Il Mulino, 2017.

Come crescere i nostri figli nell'era di internet? È questo il quesito che anima la trattazione del libro qui presentato. L'autrice, psicologa e specialista in psicologia clinica offre una riflessione approfondita sull'importanza del ruolo educativo dei genitori verso un uso intelligente, consapevole e umano delle tecnologie dell'informazione.

Numerose ricerche mettono in evidenza come non sia la competenza digitale dei genitori a influenzare l'uso costruttivo del web, quanto piuttosto la qualità del loro coinvolgimento affettivo e la discussione condivisa sulle diverse attività possibili durante la navigazione. Si ribadisce come un ambiente relazionale attento e orientato alla comprensione dei bisogni affettivi della prole sin dalle fasi precoci dello sviluppo, sia il miglior punto di partenza per una buona salute mentale del bambino, e conseguentemente della famiglia e della società nel suo complesso e come un utilizzo patologico del web sia spesso riconducibile a carenze affettive e relazionali proprie della famiglia di origine.

Il libro è suddiviso in tre parti. Nella prima parte si analizzano gli effetti della "rivoluzione digitale" nell'ambito della relazione educativa genitori-figli e i cambiamenti nel modo di comunicare, giocare, apprendere. Si riconosce l'importanza di un nucleo familiare connesso e sintonizzato, capace di utilizzare lo strumento tecnologico semplicemente come un mezzo d'esperienza condivisa affettivamente in grado di aprire nuove prospettive di conoscenza, relazione, gioco e comunicazione.

La seconda parte, partendo dai punti cardine della psicologia evolutiva e delle neuroscienze, offre una riflessione sulla crescita nel digitale in relazione alle principali tappe di sviluppo dei bambini: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-14 anni; 15-18 anni, fornendo anche esempi e indicazioni pratiche su come costruire una "base sicura" digitale. Al pari del legame di attaccamento sicuro nel mondo reale, una base sicura digitale ha bisogno di avere delle impalcature solide, che possono permettere la riappropriazione del ruolo educativo del genitore e dell'adulto in generale.

La terza parte offre una riflessione sulle azioni per costruire una base sicura digitale e propone un agire affettivo della famiglia connessa declinato su più prassi che si basano sull'empatia, sull'ascolto, sull'accettazione di sé e dell'altro.